

METODOLOGIA PER IL CALCOLO TARIFFE DELLA TASSA RIFIUTI (TARI)
PER IL PERIODO 2026/2029

Premessa

La tariffa TARI per il periodo 2026/2029 come di seguito articolata, ha come presupposto il nuovo metodo di determinazione dei costi c.d. MTR definito da ARERA l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, la regolazione del servizio integrato dei rifiuti (cosa che già fa per i settori del gas, energia elettrica e acqua); ARERA ha avuto il compito di armonizzare gli obiettivi economico-finanziari legati al ciclo dei rifiuti su tutto il territorio nazionale, con anche l'incarico di definire nuove metodologie di determinazioni di costi e tariffe..

La presente articolazione tariffaria nella parte relativa alla scontistica recepisce gli atti emessi dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA)

Le risultanze finali del PEF sono il punto di partenza dell'articolazione tariffaria; infatti il PEF per il finanziamento di costi fissi e entrate per il finanziamento di costi variabili, in formula:

$$\Sigma T(2026) = \Sigma TF(2026) + \Sigma TV(2026)$$

$$\Sigma T(n+1) = \Sigma TF(n+1) + \Sigma TV(n+1)$$

La ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche è storicamente definita nel 47% e 53%

Criteri di ripartizione dei costi fissi e costi variabili tra le utenze domestiche e le utenze non domestiche UD e UND

La definizione dei costi complessivi sono quelli definiti con il nuovo PEF, il c.d. MTR3, come rappresentato nell'allegato tool

Le utenze domestiche UD sono le abitazioni familiari e le utenze non domestiche UND sono tutte le restanti utenze.

Le utenze domestiche si dividono in 6 categorie in base al numero degli occupanti, mentre le utenze non domestiche si dividono in relazione all'attività svolta in 30 tipologie.

Il comune di Pieve Emanuele applica il criterio "per differenza", applicando cioè, i coefficienti di produzione dei rifiuti espressi in kg/mq annuo, i Kd, delle utenze non domestiche stabiliti nel DPR 158/99 allegato 1 tab.4a, per cui è possibile ottenere la quantità potenziale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche in base alla superficie complessiva, e per differenza calcolare la quantità di rifiuti da attribuire alle utenze domestiche.

Determinazione della tariffa

L'importo da addebitare ad ogni singolo utente è dato dalla somma delle due componenti (c.d. tariffa binomia):

1. una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio che finanzia i costi fissi
2. una parte variabile rapportata alle quantità di rifiuti conferiti che finanzia i costi variabili.

La determinazione delle tariffe si fonda sui coefficienti individuati dal DPR 158/99 e precisamente:

- **Ka** per la parte fissa delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente di adattamento per superficie e numero dei componenti il nucleo familiare
- **Kb** per la parte variabile delle utenze domestiche corrispondente al coefficiente proporzionale di produttività per numero dei componenti del nucleo familiare

- **Kc** per la parte fissa delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente potenziale di produzione (parametri di rapporto fra le varie categorie)
- **Kd** per la parte variabile delle utenze non domestiche corrispondente al coefficiente di produzione kg/mq annuo.

I coefficienti sono:

PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE Ka	COEFFICIENTE FISSO NORD ITALIA Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti
utenze domestiche con 1 comp. nucleo fam.	0,80
utenze domestiche con 2 comp. nucleo fam.	0,94
utenze domestiche con 3 comp. nucleo fam.	1,05
utenze domestiche con 4 comp. nucleo fam.	1,14
utenze domestiche con 5 comp. nucleo fam.	1,23
utenze domestiche con 6 o più comp.nucl. fam.	1,30

PARTE VARIABILE UTENZE DOMESTICHE KB	MIN	MAX	SCELTO
utenze domestiche con 1 comp. nucleo fam.	0,6	1	0,90
utenze domestiche con 2 comp. nucleo fam.	1,4	1,8	1,60
utenze domestiche con 3 comp. nucleo fam.	1,8	2,3	2,10
utenze domestiche con 4 comp. nucleo fam.	2,2	3	2,55
utenze domestiche con 5 comp. nucleo fam.	2,9	3,6	3,30
utenze domestiche con 6 o più comp. nucleo fam.	3,4	4,1	4,00

COEFFICIENTI UTENZE NON DOMESTICHE							
	TIPOLOGIA	parte fissa KC			parte variabile KD		
		MIN	MAX	SCELTO	MIN	MAX	SCELTO
A1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,40	0,67	0,67	3,28	5,50	5,50
A2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,30	0,43	0,37	2,50	3,50	3,00
A3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,51	0,60	0,60	4,20	4,90	4,90
A4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,76	0,88	0,88	6,25	7,21	6,99
A38	parcheggio scoperto (applicabile se attività prevalente)			0,53			0,95
A6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,34	0,51	0,51	2,82	4,22	4,22
A7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,20	1,64	1,64	9,85	13,45	13,45
A8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	0,95	1,08	1,08	7,76	8,88	8,88
A9	CASE DI CURA E RIPOSO	1,00	1,25	1,25	8,20	10,22	9,21
A10	OSPEDALI	1,07	1,29	1,10	8,81	10,55	9,68
A11	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,07	1,52	1,10	8,78	12,45	9,68
A12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,55	0,61	0,61	4,50	5,03	5,03
A13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE, CARTOLERIE, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	0,99	1,41	1,30	8,15	11,55	9,85
A14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,11	1,80	1,75	9,08	14,78	13,00
A15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	0,60	0,83	0,80	4,92	6,81	5,87
A16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,09	1,78	1,78	8,90	14,58	14,58
A17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	1,09	1,48	1,32	8,95	12,12	10,54
A18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	0,82	1,03	1,03	6,76	8,48	7,62
A19	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,09	1,41	1,41	8,95	11,55	11,55
A20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,38	0,92	0,90	3,13	7,53	5,33
A21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE DI BENI SPECIFICI RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE,	0,55	1,09	1,09	4,50	8,91	6,71
A22	PIZZERIE, PUB	5,57	9,63	5,60	45,67	78,97	47,00
A23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	4,85	7,63	7,63	39,78	62,55	53,00
A24	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	3,96	6,29	5,50	32,44	51,55	44,00
A25	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	2,02	2,76	2,76	16,55	22,67	22,67
A26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	1,54	2,61	2,61	12,60	21,40	17,80
A27	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	7,17	11,29	7,42	58,76	92,56	60,00
A28	IPERMERCATI DI GENERI ALIMENTARI	1,56	2,74	2,15	12,82	22,45	21,50
A29	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	3,50	6,92	4,21	28,70	56,78	32,74
A30	DISCOTECHE, NIGHT CLUB	1,04	1,91	1,90	8,57	15,68	15,60

Determinazione della tariffa utenze domestiche

La Tariffa unitaria delle Utenze Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione del numero dei componenti, secondo la seguente formula:

$$Fd = Quf * Ka(n)$$

dove:

Fd = tariffa unitaria quota fissa

Quf = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente *Ka(n)*

Ka(n) = coefficiente di adattamento, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori sono fissati nella tabella 1a allegata al DPR 158/99.

TARiffe UTENZE DOMESTICHE 2026		
parte fissa		
PARTE FISSA UTENZE DOMESTICHE KC	COEFFICIENTE FISSO NORD ITALIA Comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti	COSTI FISSI €/MQ PER CLASSE
utenze domestiche con 1 comp. nucleo fam.	0,80	0,81
utenze domestiche con 2 comp. nucleo fam.	0,94	0,97
utenze domestiche con 3 comp. nucleo fam.	1,05	1,09
utenze domestiche con 4 comp. nucleo fam.	1,14	1,17
utenze domestiche con 5 comp. nucleo fam.	1,23	1,29
utenze domestiche con 6 o più comp.nucl. fam.	1,30	1,34

La quota variabile, espressa in cifra fissa e differenziata in relazione al numero dei componenti del nucleo familiare, quindi non influenzata dalla superficie imponibile, è determinata secondo la seguente formula:

$$TVd = Quv .*Kb(n) * Cu$$

dove:

TVd = tariffa variabile

Quv = quota variabile unitaria di produzione rifiuti, determinata dal rapporto tra il totale dei costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e il numero totale delle stesse, opportunamente corretto per tener conto del coefficiente *Kb(n)*

Kb(n) = coefficiente proporzionale di produttività, che tiene conto del numero di persone che compongono il nucleo familiare, i cui valori minimi sono fissati nella tabella 2 allegata al DPR 158/99

Cu = costo unitario, dato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti.

TARIFE UTENZE DOMESTICHE 2026 parte variabile		
	COEFF. PER CLASSE	RIPARTIZIONI COSTI VARIABILI PER UTENZA
utenze domestiche con 1 comp. nucleo fam.	0,90	€ 70,65
utenze domestiche con 2 comp. nucleo fam.	1,60	€ 123,94
utenze domestiche con 3 comp. nucleo fam.	2,10	€ 162,86
utenze domestiche con 4 comp. nucleo fam.	2,55	€ 198,19
utenze domestiche con 5 comp. nucleo fam.	3,30	€ 256,07
utenze domestiche con 6 o più comp. nucleo fam.	4,00	€ 309,35

Determinazione della tariffa utenze non domestiche

La Tariffa unitaria delle Utenze non Domestiche è determinata dalla somma della *quota fissa* e della *quota variabile* della tariffa stessa.

La quota fissa, espressa in €/mq, deve essere applicata alla superficie imponibile ed è differenziata in funzione della tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$Fnd = Qapf * Kc(ap)$$

dove:

Fnd = tariffa unitaria quota fissa

Qapf = quota fissa unitaria per unità di superficie, data dal rapporto tra il totale dei costi fissi attribuiti alle utenze non domestiche e la superficie totale occupata, opportunamente corretta per tener conto del coefficiente *Kc (ap)*

Kc(ap) = coefficiente potenziale di produzione, che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla specifica tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 3a allegata al DPR 158/99.

TARIFE UTENZE NON DOMESTICHE parte FISSA 2026

		COEFF. PER CLASSE	COSTI FISSI €/MQ PER CLASSE
A1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	0,67	€ 0,76
A2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	0,37	0
A3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	0,60	€ 0,68
A4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	0,88	€ 1,00

A38	parcheggio scoperto (applicabile se attività prevalente)	0,53	
A6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	0,51	€ 0,58
A7	ALBERGHI CON RISTORANTE	1,64	€ 1,85
A8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	1,08	€ 1,22
A9	CASE DI CURA E RIPOSO	1,25	€ 1,41
A10	OSPEDALI	1,10	0
A11	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	1,10	€ 1,24
A12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	0,61	€ 0,69
A13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE, CARTOLERIE, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	1,30	€ 1,47
A14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	1,75	€ 1,97
A15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	0,80	€ 0,91
A16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	1,78	€ 2,00
A17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	1,32	€ 1,49
A18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	1,03	€ 1,16
A19	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	1,41	€ 1,59
A20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	0,90	€ 1,02
A21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	1,09	€ 1,23
A22	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	6,30	€ 7,06
A23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	7,63	€ 8,55
A24	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	5,50	€ 6,17
A25	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	2,76	€ 3,10
A26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	2,61	€ 2,93
A27	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	7,42	€ 8,32
A28	IPERMERCATI DI GENERI ALIMENTARI	2,15	0
A29	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	4,21	€ 4,72
A30	DISCOTEQUE, NIGHT CLUB	1,90	€ 2,14
A32	Utenze giornaliere ristoranti, trattorie*	46,30	€ 46,33
A33	Utenze giornaliere mense, birrerie, *	39,80	€ 39,82
A34	Utenze giornaliere bar caffè pasticcerie*	34,50	€ 34,52
A35	Utenze giornaliere ortofrutta*	44,10	€ 44,12
A36	giostre e spettacoli viaggianti *	30,22	€ 30,23
A37	Utenze giornaliere banchi generi alimentari *	34,90	€ 35,01

La quota variabile, espressa in €/mq deve essere applicata alla superficie imponibile, ed è differenziata anche questa in relazione alla tipologia di attività svolta (30 categorie individuate dal DPR 158/99), secondo la seguente formula:

$$TVnd = Cu * Kd(ap)$$

dove:

TVnd = tariffa variabile

Cu = costo unitario, espresso in €/kg, pari al rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti dalle medesime prodotti

Kd(ap) = coefficiente potenziale di produzione kg/mq, che tiene conto della quantità di rifiuto prodotta dalla tipologia di attività, i cui valori minimi e massimi sono fissati nella tabella 4a allegata al DPR 158/99.

TARIFFE UTENZE NON DOMESTICHE
parte VARIABILE 2026

		COEFF. PER CLASSE	COSTI FISSI €/MQ PER CLASSE
A1	MUSEI, BIBLIOTECHE, SCUOLE, ASSOCIAZIONI, LUOGHI DI CULTO	5,50	€ 1,32
A2	CINEMATOGRAFI E TEATRI	3,00	0,54
A3	AUTORIMESSE E MAGAZZINI SENZA ALCUNA VENDITA DIRETTA	4,90	€ 1,18
A4	CAMPEGGI, DISTRIBUTORI CARBURANTI, IMPIANTI SPORTIVI	6,99	€ 1,68
A38	parcheggio scoperto (applicabile se attività prevalente)	0,95	€ 0,97
A6	ESPOSIZIONI, AUTOSALONI	4,22	€ 1,02
A7	ALBERGHI CON RISTORANTE	13,45	€ 3,20
A8	ALBERGHI SENZA RISTORANTE	8,88	€ 2,13
A9	CASE DI CURA E RIPOSO	9,21	€ 2,20
A10	OSPEDALI	9,68	1,74
A11	UFFICI, AGENZIE, STUDI PROFESSIONALI	9,68	€ 2,32
A12	BANCHE ED ISTITUTI DI CREDITO	5,03	€ 1,21
A13	NEGOZI ABBIGLIAMENTO, CALZATURA, LIBRERIE, CARTOLERIE, FERRAMENTA, E ALTRI BENI DUREVOLI	9,85	€ 2,36
A14	EDICOLA, FARMACIA, TABACCAIO, PLURILICENZE	13,00	€ 3,09
A15	NEGOZI PARTICOLARI QUALI FILATELIA, TENDE E TESSUTI, TAPPETI, CAPPELLI E OMBRELLI, ANTIQUARIATO	5,87	€ 1,40
A16	BANCHI DI MERCATO BENI DUREVOLI	14,58	€ 3,48
A17	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: PARRUCCHIERE, BARBIERE, ESTETISTA	10,54	€ 2,52
A18	ATTIVITA' ARTIGIANALI TIPO BOTTEGHE: FALEGNAME, IDRAULICO, FABBRO, ELETTRICISTA	7,62	€ 1,82
A19	CARROZZERIA, AUTOFFICINA, ELETTRAUTO	11,55	€ 2,76
A20	ATTIVITA' INDUSTRIALI CON CAPANNONI DI PRODUZIONE	5,33	€ 1,28
A21	ATTIVITA' ARTIGIANALI DI PRODUZIONE BENI SPECIFICI	6,71	€ 1,60
A22	RISTORANTI, TRATTORIE, OSTERIE, PIZZERIE, PUB	47,00	€ 11,16
A23	MENSE, BIRRERIE, AMBURGHERIE	53,00	€ 12,58
A24	BAR, CAFFE', PASTICCERIA	44,00	€ 10,44

A25	SUPERMERCATO, PANE E PASTA, MACELLERIA, SALUMI E FORMAGGI, GENERI ALIMENTARI	22,67	€ 5,39
A26	PLURILICENZE ALIMENTARI E/O MISTE	17,80	€ 4,23
A27	ORTOFRUTTA, PESCHERIE, FIORI E PIANTE, PIZZA AL TAGLIO	60,00	€ 14,24
A28	IPERMERCATI DI GENERI ALIMENTARI	21,50	3,14
A29	BANCHI DI MERCATO GENERI ALIMENTARI	32,74	€ 7,78
A30	DISCOTECHE, NIGHT CLUB	15,60	€ 3,72
A32	Utenze giornaliere ristoranti, trattorie*	36,17	€ 46,50
A33	Utenze giornaliere mense, birrerie, *	41,50	€ 39,87
A34	Utenze giornaliere bar caffè pasticcerie*	17,63	€ 34,55
A35	Utenze giornaliere ortofrutta*	51,77	€ 44,13
A36	giostre e spettacoli viaggianti *	28,23	€ 30,25
A37	Utenze giornaliere banchi generi alimentari *	37,95	€ 34,93

Tributo provinciale

Alla tariffa deve essere aggiunto il tributo provinciale pari al 5%.

Oneri di perequazione

Dalla presente annualità deve essere prevista l'implementazione della tariffa per il calcolo Oneri di Perequazione.

Le componenti perequative ARERA (Del. 386/2023) - Anno Riferimento 2024 sono le seguenti:

- UR1: Rifiuti accidentalmente pescati e dei rifiuti volontariamente raccolti in mare, componente perequativa UR1A pari a 0,10 euro/utenza;
- UR2: Copertura delle agevolazioni riconosciute per eventi eccezionali e calamitosi, componente perequativa UR2A, pari a 1,5 euro/utenza.
- UR3 importo fisso di 6 euro ad utenza introdotto da ARERA, applicato in bolletta per finanziare a livello nazionale il Bonus Sociale Rifiuti dedicato alle famiglie disagiate

Il calcolo fa riferimento solo alle utenze dichiarate dal contribuente (sono escluse le utenze accertate per omessa dichiarazione)

Per l'utenza domestica viene applicata la seguente configurazione

Parametro: valore Giorni - considera il calcolo degli Oneri di Perequazione con base giornaliera
esempio: utenza con possesso dal 01/01/2026 al 15/02/2026, i giorni calcolati sono 46 la componente UR1 e pari a 0,01 euro e UR2 a 0,19 euro.

Per l'utenza non domestica viene applicata la seguente configurazione

Parametro: valore Dati catastali dell'immobile - verifica il singolo immobile dell'utenza e calcola gli Oneri di Perequazione una sola volta a parità di sezione, foglio, mappale e subalterno.

esempio: contribuente con 3 utenze non domestiche di cui 2 utenze con immobili aventi gli stessi dati catastali: la componente UR1 e pari a 2x0,10 euro e UR2 a 2x1,50 euro

Pieve Emanuele, 20/07/2026

Il titolare di E.Q. dell'AREA PROGRAMMAZIONE
ECONOMICA E RISORSE UMANE
Dott.ssa Lucia V. Vialetto